



# Arte e architettura (per tutti) nei luoghi della salute

Una iniziativa della Fondazione Giovanni Michelucci, in collaborazione con ADI Toscana, Fondazione Architetti Firenze, MAD Murate Art District con il sostegno della Fondazione CR Firenze. Marzo 2023

Un progetto nell'ambito di #FM40, Iniziative per i quarant'anni dalla costituzione della Fondazione Giovanni Michelucci (1982-2022) con il patrocinio di Regione Toscana e Comune di Fiesole, Comune di Firenze, Comune di Pistoia

## Una mappatura di attività, esperienze, progetti, operatori, testimonianze

I risultati dello studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) del 2019 hanno dimostrato che le arti e la cultura possono avere un impatto sulla prevenzione delle malattie e sulla salute, sia nella sfera della salute mentale che fisica, così come nella gestione e cura delle malattie.

Attraverso la cultura e le arti, le iniziative mirate possono essere adattate a un pubblico eterogeneo con esigenze specifiche, indipendentemente dal fatto che si tratti di persone giovani, anziani o in età lavorativa. Il rapporto CultureForHealth, presentato il 16 novembre 2022 al seminario della Commissione europea "Cultura: un motore per la salute e il benessere nell'UE", si aggiunge alla crescente consapevolezza del ruolo fondamentale della cultura e delle arti nel migliorare la salute e il benessere sia a livello individuale che collettivo.

Gli esiti della revisione dell'ambito di CultureForHealth lo confermano. Arti e attività culturali sono importanti per promuovere la salute mentale positiva e il benessere delle popolazioni. È stato ampiamente dimostrato che l'interdisciplinarietà, l'accessibilità e l'approccio personale basati sulle arti e le attività culturali possono avere significativi benefici per la salute e possono rivelarsi efficaci come risposte sanitarie autonome da non considerare come un'aggiunta al trattamento medico esistente. Inoltre, come affermato dall'OMS: "le arti forniscono interventi economicamente vantaggiosi per sfide sanitarie complesse che potrebbero non avere soluzioni sanitarie attuali, alleviando al tempo stesso le pressioni sulle risorse sanitarie limitate".

Diverse sono le attività culturali benefiche per la salute:

- **Musica:** per aiutare ad alleviare lo stress e l'ansia e promuovere l'impegno sociale e la connessione
- **Teatro e narrazione:** per aiutare l'interazione sociale come mezzo di promozione della salute
- **Danza e movimento:** per favorire l'impegno sociale e il funzionamento fisico
- **Interventi da clown:** per ridurre l'ansia e lo stress nei pazienti ricoverati
- **Lettura e scrittura:** per consentire la ricerca di significato e la riduzione dei comportamenti a rischio
- **Fotografia e cinema:** per ridurre lo stress e l'ansia a breve termine e combattere il body shaming
- **Arti visive:** per ridurre i sentimenti di solitudine e isolamento e generare un ambiente terapeutico positivo
- **Architettura e design:** per migliorare il benessere generale e la percezione degli ambienti sanitari
- **Siti del patrimonio e visite museali:** possono svolgere un importante ruolo sociale nella promozione della salute, del benessere e dell'inclusione sociale
- **Molteplici forme d'arte:** possono essere fornite nello stesso contesto, in modo che gli individui possano scegliere la forma di espressione più adatta e terapeutica per le loro esigenze

Questo a seguire è solo un breve repertorio di quanto già si sta realizzando verso un approccio non esclusivamente medico della malattia partendo dalle realtà locali, con un sguardo anche internazionale e la convinzione che le arti e gli approcci culturali possono svolgere un ruolo fondamentale nella gestione e nel trattamento delle malattie.

I casi proposti, quali possibili spunti di ulteriori approfondimenti, per praticità di lettura sono raggruppati nelle categorie: Associazioni e operatori, Architetture, Attività ed esperienze, Testimonianze.

# Associazioni e operatori

<p>Promotore: <b>FILE – Fondazione Italiana di Leniterapia</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>FILE nasce nel 2002 con lo scopo di prendersi cura delle persone con una malattia cronica in fase avanzata o terminale, sia di tipo oncologico che non oncologico, orientando e coinvolgendo attivamente la famiglia in un progetto di assistenza personalizzato.</p> <p>Alcuni fiorentini guidati da Donatella Carmi Bartolozzi, fondatrice scomparsa nell'ottobre 2020, hanno creduto in questo progetto di aiuto e si sono uniti e impegnati per essere una presenza costante e organizzata nel sociale. La missione di FILE, dal 2002, non è cambiata.</p> <p>Ieri come oggi, ci prendiamo cura delle persone malate, lenendone il dolore fisico e la sofferenza psicologica e rispettando la loro dignità ed i loro desideri.</p> <p>Aiutiamo i familiari, sollevandoli dalla solitudine e dall'impotenza di fronte alla sofferenza.</p> <p>Formiamo il personale sanitario e volontario, per offrire la migliore assistenza possibile.</p> <p>Promuoviamo la cultura delle Cure Palliative, affinché la società civile e lo stesso mondo medico siano sempre più consapevoli dell'importanza di questo tipo di cure, delle quali in futuro ci sarà sempre più bisogno.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.leniterapia.it">www.leniterapia.it</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Fondazione Marta Cappelli</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>La Fondazione martacappelli Onlus si costituisce il 1 Agosto 2005, allo scopo di ricordare e onorare in maniera perenne e duratura la memoria di nostra figlia, Marta Cappelli, nata a Firenze il 18 settembre 2004, prematuramente scomparsa alla tenera età di nove mesi.</p> <p>Senza l'aiuto delle nostre famiglie e dei nostri amici il peso di quella terribile esperienza sarebbe stato ancora più insopportabile e inaccettabile. Per questo motivo abbiamo deciso di costituire la Fondazione martacappelli Onlus, per essere accanto a quei genitori che si sarebbero trovati in una situazione simile alla nostra, per donare loro il nostro supporto, per non lasciarli soli, come noi non siamo stati lasciati mai soli.</p> <p>La Fondazione porta il nome di Marta, lo abbiamo deciso quando lei era ancora viva, glielo abbiamo sussurrato nelle orecchie, come una promessa: "Non ti dimenticheremo e nel tuo nome aiuteremo altri bambini". E le promesse, specie quelle fatte ai bambini, vanno mantenute.</p> <p>Leonardo Cappelli e Benedetta Fantugini</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://martacappelli.it">https://martacappelli.it</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Associazione In-Armonia</b></p> <p>Progetto: <b>Musicability, Orchestra Regionale Inclusiva della Toscana</b></p> <p>Luogo: <b>presso Sonoria, via Chiusi 3, Firenze (Q4)</b></p>	<p>L'Associazione In-Armonia promuove le attività della prima Orchestra Regionale Inclusiva della Toscana, l'organismo che garantisce il diritto a un percorso stabile di alta formazione musicale a tutti.</p> <p>Musicability, Orchestra Regionale Inclusiva della Toscana è il progetto promosso dall'Associazione In-Armonia nell'intento, già parzialmente conseguito, di costituire la prima orchestra inclusiva stabile in Toscana, una realtà radicata sul territorio che rappresenti anche una concreta prospettiva di lavoro per i ragazzi con disabilità, un futuro in campo artistico.</p> <p>L'Associazione In-Armonia nasce nel settembre 2019 grazie al sostegno della Fondazione CR Firenze, nella volontà di proseguire un percorso iniziato nei tre anni precedenti: un progetto di musicoterapia orchestrale inclusiva sovvenzionato da fondi europei che ha visto uniti gli sforzi di Spazio Reale Group Impresa Sociale ETS, a cui si deve l'idea iniziale del progetto, Fondazione Scuola di Musica di Fiesole Onlus, che l'ha condivisa ed è risultata poi capofila, e Fondazione Sequeri Esagramma, che ha fornito il contenuto metodologico, portando alla formazione del nucleo primigenio di quella che oggi è l'Orchestra Regionale Inclusiva della Toscana.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.orchestrainarmonia.com/?fbclid=IwAR3sFx2upL8pfnH34m1xaZGTPZ1bPsfR31jfX8ouaaMB6gAkRTQR_zcQ">www.orchestrainarmonia.com/?fbclid=IwAR3sFx2upL8pfnH34m1xaZGTPZ1bPsfR31jfX8ouaaMB6gAkRTQR_zcQ</a></li> </ul>

<p>Progetto: <b>Soccorso Clown</b></p>	<p>Soccorso Clown Onlus ha cominciato la sua storia all'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, prima struttura in Italia a dotarsi di un servizio di clown terapia. Sostenuti dalla Fondazione Meyer, da sempre attenta ad un'assistenza veramente completa dei piccoli pazienti e delle loro famiglie, i Soccorso-Clown sono presenti 5 giorni a settimana, visitando tutti i reparti dell'ospedale, dal day-hospital alle sale d'attesa all'oncologia. Da 25 anni i Soccorso clown, professionisti dello spettacolo formati per lavorare in ospedale, portano l'arte del circo e del teatro ai bambini e anziani in ospedale e nelle RSA e affiancano medici e infermieri nei momenti più difficili, come prelievi, puntura lombare, accompagnamenti in sala operatoria.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.soccorsoclown.it/it/primo-servizio-clown-ospedalieri-italia/dove-lavoriamo/">https://www.soccorsoclown.it/it/primo-servizio-clown-ospedalieri-italia/dove-lavoriamo/</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Toscanalab arte e arteterapia</b></p> <p>Luogo: <b>Via San Zanobi, 104 rosso, Firenze</b></p>	<p>Associazione che si occupa di offrire esperienze attraverso le quali il processo creativo e l'esperienza estetica intesi come base per la salute della persona vengano vissute, siano riconosciute, possano essere studiate e divulgate.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.toscanalab.arteearteterapia.org/il-progetto/">https://www.toscanalab.arteearteterapia.org/il-progetto/</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Associazione Armunia - Cultura e spazi di condivisione</b></p> <p>Progetto: <b>Laboratorio di teatro e danza per bambini/e con disabilità motoria</b></p> <p>Luogo: <b>Rosignano Marittimo</b></p>	<p>La Fondazione Armunia – Cultura e spazi di condivisione, nell'ambito delle attività promosse, ha organizzato un workshop a cura dell'artista Chiara Bersani e il musicista Lemmo, rivolto a bambini e bambine con disabilità motoria. Le iniziative della Fondazione Armunia, nata nella sede del Castello Pasquini di Castiglioncello (LI), si svolgono nell'ex Fattoria Arcivescovile all'interno del trecentesco Castello di Rosignano Marittimo e altre residenze artistiche.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://armunia.eu/archivio-comunicati-stampa/un-laboratorio-di-teatro-e-danza-con-chiara-bersani-per-bambini-e-con-disabilita-motoria/">https://armunia.eu/archivio-comunicati-stampa/un-laboratorio-di-teatro-e-danza-con-chiara-bersani-per-bambini-e-con-disabilita-motoria/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Art Therapy Italiana</b></p> <p>Luogo: <b>Via Barberia, 13, Bologna; c/o Toscana Lab – Arte e Arteterapia, Via San Zanobi, 104 rosso, Firenze</b></p>	<p>L'Associazione Art Therapy Italiana è stata fondata nel 1982 allo scopo di promuovere la pratica dell'Arteterapia e della Danzavivimentoterapia in Italia, attraverso la formazione di professionisti qualificati in grado di progettare e condurre interventi specifici in ambito sanitario, sociale ed educativo. Ha sede centrale a Bologna con altre sedi distaccate in altre regioni.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.arttherapyit.org/contatti/">https://www.arttherapyit.org/contatti/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>La Nuova Tinaia Onlus</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>La Tinaia è fondata nel 1975 all'interno dell'ex ospedale psichiatrico Chiarugi di Firenze presso i locali di una casa colonica posta a ridosso della cinta muraria della cittadella manicomiale di San Salvi. L'iniziativa, promossa da un gruppo di operatori sanitari, si sviluppa sullo sfondo dei profondi processi di cambiamento che attraversano l'intera collettività e introducono nuovi modelli di riferimento anche nel campo della salute mentale: la legge 180, con la quale viene sancita la definitiva chiusura del 'manicomio' (legge Basaglia, 1978) nasce in questo contesto. La Tinaia, in palese rottura con la logica repressiva dell'istituzione totale, viene pensata come spazio di libera attività creativa per i degenti dell'ospedale, caratterizzandosi fin dagli inizi come esperienza rivoluzionaria: andando oltre alle pratiche di terapia espressiva già sperimentate in regime manicomiale negli anni '60. Alle funzioni terapeutiche-riabilitative della Tinaia come luogo del Servizio di Salute Mentale del Quartiere 2 di Firenze, si affianca oggi il contributo dell'<b>Associazione La Nuova Tinaia Onlus</b> (2002) con progetti specifici di valorizzazione, documentazione e gestione del patrimonio artistico fino a oggi raccolto.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.lanuovatinaia.org/lab/">www.lanuovatinaia.org/lab/</a></li> <li>• <a href="http://www.lanuovatinaia.org/lab/associazione.php">www.lanuovatinaia.org/lab/associazione.php</a></li> </ul>

# Architetture

<p>Promotore: <b>Maggie Keswick Jencks</b></p> <p>Progetto: <b>Maggie's Centre</b></p> <p>Luogo: <b>Gran Bretagna</b></p>	<p>Si tratta di strutture a sostegno dei malati di cancro e delle loro famiglie realizzate sul territorio della Gran Bretagna in prossimità degli ospedali. Il nome deriva dall'architetto Maggie Keswick Jencks che, ammalatasi di cancro, proseguì le necessarie cure fuori dagli ospedali freddi e asettici. Dopo questa esperienza matura la decisione di promuovere la progettazione di spazi per la cura confortevoli e rilassanti per i pazienti e i loro familiari. Il primo centro, progettato dallo studio Richard Murphy Architects, fu inaugurato a Edimburgo nel 1996, un anno dopo la morte di Maggie. Tutti i Centri nati successivamente sono stati progettati da importanti nomi dell'architettura internazionale: Zaha Hadid, Foster+Partners, Daniel Libeskind, Frank Gehry, Rem Koolhaas, Rogers Stirk Harbour + Partners e altri.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="http://www.arketipomagazine.it/maggies-centre-rogers-stirk-harbour-partners/">www.arketipomagazine.it/maggies-centre-rogers-stirk-harbour-partners/</a></li><li>• <a href="http://www.domusweb.it/it/architettura/2016/04/27/foster_and_partners_maggie_s_cancer_center.htm">www.domusweb.it/it/architettura/2016/04/27/foster_and_partners_maggie_s_cancer_center.htm</a></li><li>• <a href="http://www.maggies.org/our-centres/maggies-dundee/architecture-and-design/">www.maggies.org/our-centres/maggies-dundee/architecture-and-design/</a></li><li>• <a href="http://www.zaha-hadid.com/architecture/maggies-centre-fife/">www.zaha-hadid.com/architecture/maggies-centre-fife/</a></li><li>• <a href="http://www.archiportale.com/news/2007/01/architettura/scozia-il-fife-maggie-centre-di-zaha-hadid_9230_3.html">www.archiportale.com/news/2007/01/architettura/scozia-il-fife-maggie-centre-di-zaha-hadid_9230_3.html</a></li></ul>
<p>Promotore: <b>EMERGENCY</b></p> <p>Progetto: <b>Centro cardio-chirurgico Salam</b></p> <p>Luogo: <b>Khartoum, Sudan</b></p>	<p>Un centro di cardiocirurgia per offrire assistenza altamente specializzata ai pazienti affetti da patologie cardiologiche. Il Centro Salam è gestito dall'organizzazione umanitaria Emergency, con sede in Italia. Il centro ha iniziato le sue attività cliniche nell'aprile 2007. "Salam" in arabo significa pace. Il Centro offre assistenza gratuita ai pazienti affetti da patologie cardiache sia congenite che acquisite.</p> <p>Il terreno si trova a sud di Khartoum, di fronte al fiume Nilo Azzurro; il Centro Salam non è stato concepito come un unico edificio, ma come un sistema di edifici e spazi correlati: i blocchi ospedalieri; un'area amministrativa; un'area tecnica e di servizio; una Guest-house per i parenti dei pazienti provenienti da fuori Khartoum; un Padiglione di meditazione per pazienti di ogni credo e religione; un Compound medico fatto di case-container.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="https://www.tamassociati.org/portfolio/design-for-excellence/">https://www.tamassociati.org/portfolio/design-for-excellence/</a></li></ul>
<p>Progetto: <b>Hospice Antica Fonte</b></p> <p>Luogo: <b>Vittorio Veneto (TV)</b></p>	<p>Hospice: quando l'architettura favorisce l'incontro e il sostegno. Interventi nelle strutture ospedaliere di Conegliano e Vittorio Veneto. Tra queste l'Hospice Antica Fonte di Vittorio Veneto, completato nel 2014, è il progetto di punta di un sodalizio che ha al suo attivo 11 interventi in ambito ospedaliero. Il progetto dell'Hospice di Vittorio Veneto nasce nella comunità sociale, raccoglie le risorse con il metodo del volontariato e si ispira, come metodologia, ai Maggie's Center britannici, luoghi di incontro e sostegno ai malati oncologici e alle loro famiglie. Al centro il concetto di "umanizzazione", posto come primo punto del decalogo steso nel 2000 dalla commissione nazionale guidata da Umberto Veronesi e Renzo Piano per il meta-progetto per un Nuovo Modello di Ospedale volto ad affermare il valore della persona, sia essa paziente, medico o operatore.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="https://rivista.inarcassa.it/-/hospice-quando-l-architettura-favorisce-l-incontro-e-il-sostegno">https://rivista.inarcassa.it/-/hospice-quando-l-architettura-favorisce-l-incontro-e-il-sostegno</a></li><li>• <a href="https://www.fedcp.org/hospice/hospice-casa-antica-fonte">https://www.fedcp.org/hospice/hospice-casa-antica-fonte</a></li></ul>

<p>Promotore: <b>Building Division di EMERGENCY</b></p> <p>Progetto: <b>Ospedale di Entebbe</b></p> <p>Luogo: <b>Uganda</b></p>	<p>Il nuovo ospedale di Emergency, a Entebbe, in Uganda. L'intero progetto del Centro è stato realizzato pro bono dallo studio Renzo Piano Building Workshop, in collaborazione con TAMassociati e la Building Division di EMERGENCY. "La bellezza è un segno di rispetto verso persone profondamente segnate dalla guerra o dalla malattia e un luogo bello offre le condizioni essenziali per recuperare dignità nella sofferenza". Il nuovo ospedale di chirurgia pediatrica di Emergency a Entebbe, in Uganda, sulle sponde del Lago Vittoria a 1.200 metri di altitudine, è nato dall'incontro tra il chirurgo e fondatore di Emergency, Gino Strada e l'architetto Renzo Piano con l'intento di coniugare appunto chirurgia e architettura d'eccellenza e conseguire quella che viene chiamata "healing architecture", architettura che guarisce. "In tutte le lingue africane, lo swahili per primo, l'idea di bello è sempre accompagnata all'idea di buono: non c'è bellezza senza bontà", dice Renzo Piano.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.exibart.com/architettura/larchitettura-che-guarisce-renzo-piano-in-uganda/">https://www.exibart.com/architettura/larchitettura-che-guarisce-renzo-piano-in-uganda/</a></li> </ul>
<p>Progetto: <b>Ospedale di North Zealand</b></p> <p>Luogo: <b>Hillerød, Denmark</b></p>	<p>La cura e l'architettura, un progetto di Herzog &amp; de Meuron.</p> <p>Il verde nella progettazione degli ospedali è stato dimostrato essere realmente in grado di distrarre il malato dal pensiero della propria condizione, infondendogli serenità e voglia di recuperare la salute compromessa: per questo la sua presenza si è imposta come uno degli elementi chiave dell'esperienza terapeutica</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.floornature.it/design-trends/strongla-cura-e-l39architettura-strongbr-15208/">https://www.floornature.it/design-trends/strongla-cura-e-l39architettura-strongbr-15208/</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Chelsea and Westminster Hospital</b></p> <p>Luogo: <b>Westminster</b></p>	<p>Il programma dell'"Hospital Arts of Chelsea and Westminster Health Charity contribuisce a creare un ambiente di cura bello e gradevole nel Chelsea and Westminster Hospital, dove le arti visive e le performing arts dialogano e vivono contribuendo ad alleviare la sofferenza e sono un concreto aiuto nella fase del recupero.</p> <p>La collezione della fondazione è la più completa raccolta di arte contemporanea britannica esposta in un ospedale: opere visibili al pubblico - dai pazienti, al personale, ai visitatori - a titolo gratuito, 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno. Il cartellone degli spettacoli è riconosciuto a livello internazionale il primo nel suo genere in un ospedale. Musicisti, attori, cantanti e artisti vari visitano i pazienti nei reparti e lavorano direttamente con i malati e il personale in workshop e altre attività.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://artemedicina.com/luoghi_chelsea.html">https://artemedicina.com/luoghi_chelsea.html</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Fondazione Hospice MariaTeresa Chiantore Seràgnoli Onlus</b></p> <p>Progetto: <b>Hospice cure palliative pediatriche</b></p> <p>Luogo: <b>Bologna</b></p>	<p>A Bologna, accanto all'ospedale Bellaria, è in costruzione un luogo speciale dove saranno offerte cure specialistiche e percorsi clinico-assistenziali per dare sollievo ai pazienti pediatrici e alle loro famiglie. È il Children's Hospice progettato dall'architetto Renzo Piano e dal suo studio, Renzo Piano Building Workshop, per la Fondazione Hospice MariaTeresa Chiantore Seràgnoli Onlus. Un'organizzazione senza fini di lucro impegnata nel migliorare la qualità di vita dei pazienti con malattie inguaribili e nel fornire assistenza e cure negli Hospice Bentivoglio, Bellaria e Casalecchio.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.floornature.it/renzo-piano-progetta-un-hospice-pediatrico-tra-le-chiome-deg-16297/">https://www.floornature.it/renzo-piano-progetta-un-hospice-pediatrico-tra-le-chiome-deg-16297/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Ospedale di Pistoia</b></p> <p>Progetto: <b>Padiglione di emodialisi</b></p> <p>Luogo: <b>Pistoia</b></p>	<p>Realizzato nel 2005 con finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che nel 2001 aveva siglato apposita intesa con la ASL per "dare una risposta integrale al bisogno non solo attraverso una struttura efficiente, ma anche bella e accogliente".</p> <p>L'edificio progettato da Giannantonio Vannetti è in qualche modo sapientemente sovvertito dalle opere site-specific di Daniel Buren, Dani Karavan, Robert Morris, Hidetoshi Nagasawa, Claudio Parmiggiani, Gianni Ruffi, Sol Lewitt. In questo caso l'ospedale non è un semplice contenitore di opere ma sono le opere stesse che contribuiscono a fare il luogo speciale, dialogando con lo spazio e con la natura, accogliendola al fine di realizzare una nuova condizione di attenzione e cura per i pazienti. È pensabile che della silenziosa ed emotivamente partecipe regia di Giuliano Gori, a far lume di committenza, sia qui più che una traccia: forse proprio nell'idea di civiltà che il padiglione testimonia, qualcosa che può contribuire perfino a riconfigurare l'ormai attempato concetto di umanizzazione della sanità verso una nuova visione, di esemplare e contemporaneo umanesimo.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.txtmagazine.it/issues/2011/1-2011/TXT%204%20p%2047-49.pdf">www.txtmagazine.it/issues/2011/1-2011/TXT%204%20p%2047-49.pdf</a></li> <li>• <a href="https://vannettiarchitetti.com/progettazione-padiglione-emodialisi-ospedale-pistoia/">https://vannettiarchitetti.com/progettazione-padiglione-emodialisi-ospedale-pistoia/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Fondazione Ospedale dei Bambini di Parma onlus</b></p> <p>Progetto: <b>Nuovo Ospedale dei Bambini di Parma "Pietro Barilla"</b></p> <p>Luogo: <b>Parma</b></p>	<p>Aperto nel 2013, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato, l'edificio coniuga l'efficienza delle procedure mediche con i criteri di umanizzazione dell'architettura sanitaria, affidando all'ambiente un ruolo attivo nella terapia. Oltre che agli aspetti funzionali, è stata posta particolare attenzione agli aspetti legati alla percezione psicologica dello spazio: l'orientamento, la luce, la mobilità, la confidenza relazionale, la rassicurazione, la privacy e la socializzazione. Il banco accettazione dalle luci arcobaleno è ad altezza bambini. Le camere di degenza, in cui si svolge la vita quotidiana del paziente pediatrico, lo spazio si personalizza attraverso colori tenui e rilassanti che ricreano una scala dimensionale a misura di bambino. Sulle pareti magnetiche si possono attaccare i disegni; le finestre basse consentono l'affaccio anche da sdraiati, le porte del bagno si aprono in entrambi i sensi, le luci non sono al neon, ma regolabili con effetto sole o luna e i televisori hanno sei canali di cartoni animati.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://forward.recentiproggressi.it/wp-content/uploads/2020/05/recprogrmed_2019_suppl2_DeFiore_ospedali.pdf">https://forward.recentiproggressi.it/wp-content/uploads/2020/05/recprogrmed_2019_suppl2_DeFiore_ospedali.pdf</a></li> <li>• <a href="http://www.policreo.it/casi-studio/show/nuovo-ospedale-dei-bambini-di-parma">http://www.policreo.it/casi-studio/show/nuovo-ospedale-dei-bambini-di-parma</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Fondazione Marta Cappelli</b></p> <p>Progetto: <b>Casa Marta. Una casa come a casa</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>Il primo Hospice Pediatrico in Toscana Casa Marta sarà il futuro centro di riferimento delle Cure Palliative Pediatriche in Toscana destinato ad accogliere bambini con patologie croniche-complesse per accompagnarli, insieme alle famiglie, nella delicata fase di passaggio dall'ospedalizzazione al ritorno al proprio domicilio. L'edificio che ospiterà il futuro Hospice Pediatrico Casa Marta, proprietà della Fondazione Solidarietà Caritas Firenze, viene concesso gratuitamente in uso alla Fondazione Casa Marta che si occuperà del suo completo risanamento, ristrutturazione e riconversione in Struttura Sanitaria altamente specializzata. Il fabbricato, situato in prossimità dell'Ospedale Pediatrico Meyer, è disposto su due piani, ha una superficie totale di circa 490 mq ed è circondato da un ampio giardino di circa 930 mq.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.fondazionecasamarta.it/">https://www.fondazionecasamarta.it/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer</b></p> <p>Progetto: <b>Polo Pediatrico Meyer</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>La forza del nuovo polo pediatrico fiorentino è quella di rinnovare concetto e costruzione nel settore delle strutture ospedaliere con una 'soluzione mimetica' che rivela grande sensibilità nei confronti dell'ambiente circostante e del costruito pre-esistente: un parco storico, un'antica villa, una collina di alto pregio paesaggistico. Progettato da CSPE, alta tecnologia e compatibilità ambientale si integrano e stabiliscono reciproche sinergie mirate a trasformare i forti vincoli ambientali in temi progettuali che valorizzano il dialogo tra costruito e natura. E' infatti proprio la conformazione della collina di Careggi a far scaturire le prime idee di progetto da cui deriva la soluzione ipogea che connota l'identità dell'intervento: osservato dall'alto, l'andamento planimetrico del nuovo padiglione armonizza con il territorio con un disegno che prosegue le naturali curve di livello del terreno e trasforma l'ospedale in un 'brano di collina'. Un ospedale innovativo e sostenibile quindi, che trasforma anche il modo di vivere e gestire gli spazi: all'interno, i materiali, la luce, i colori e la percezione del paesaggio concorrono alla creazione di uno spazio fisico e psichico che re-inventa l'idea di ospedale in termini non più strettamente funzionalisti ma con i nuovi parametri della psicologia dell'infanzia per progettare un ospedale atipico che sarà veramente l'ospedale dei bambini e cioè del futuro.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.cspe.net/web/progetti_scheda.php?valo=i_34_21">http://www.cspe.net/web/progetti_scheda.php?valo=i_34_21</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>ASL 4 di Prato</b></p> <p>Progetto: <b>RSA MONTEMURLO</b></p> <p>Luogo: <b>Montemurlo, Prato</b></p>	<p>L'opera, realizzata da Ipostudio a seguito di un concorso di progettazione, prevede il riuso funzionale di alcuni edifici rurali esistenti e la loro integrazione nell'ambito di un intervento di ampliamento per la realizzazione di una nuova residenza sanitaria assistenziale. Il concetto di aia, tipico della cultura contadina toscana, viene qui riproposto nello spazio che separa il vecchio intervento dal nuovo. Il progetto ex-novo, situato nel comune di Montemurlo in provincia di Prato, è caratterizzato ad est da un fronte curvilineo a due livelli, originato dalla morfologia del sito. Elemento di interfaccia col paesaggio circostante è la presenza di questo forte segno: un muro dall'andamento curvo in calcestruzzo armato e rivestito con pietra locale a protezione del percorso esterno, che fa anche da filtro alle camere. Le stanze si sviluppano con un impianto a ventaglio e sono dislocate lungo i due piani dell'edificio, con affaccio unico verso la valle. Nonostante la serialità planimetrica, i tagli del diaframma contribuiscono a movimentare il prospetto ed offrono diversi scorci sul paesaggio.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.ipostudio.it/portfolio_item/2011-rsa-montemurlo/">https://www.ipostudio.it/portfolio_item/2011-rsa-montemurlo/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Azienda Ospedaliera Meyer</b></p> <p>Progetto: <b>Family Center Anna Meyer</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>Prima di un ricovero programmato, il percorso di cura inizia al Family Center Anna Meyer. Il Family Center è una casa per l'accoglienza per facilitare tutti quegli aspetti che hanno un impatto significativo sull'esperienza che il bambino/adolescente e i suoi familiari fanno durante il ricovero in ospedale, mettendo a disposizione una squadra di professionisti che opera in maniera integrata e a supporto delle attività clinico assistenziali.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.meyer.it/index.php/family-center">https://www.meyer.it/index.php/family-center</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Associazione Casainsieme onlus</b></p> <p>Progetto: <b>Centro diurno per malati di Alzheimer</b></p> <p>Luogo: <b>Salerano Canavese, Torino</b></p>	<p>Il Centro diurno si trova sopra la collina di Salerano, nel grande parco con gli alberi secolari di alto fusto in cui è inserita anche Villa Sclopis. Il fabbricato, che ospita il centro per venti ospiti giornalieri, era in precedenza la sede delle aule di informatica della scuola di formazione professionale Ghiglieno. Il progetto di ristrutturazione edilizia di AMDL CIRCLE, lo studio di architettura di Michele De Lucchi, ha trasformato lo spazio in un luogo accogliente e organizzato per i pazienti e i familiari che li assistono.</p> <p>L'edificio è costituito da un basamento seminterrato e da un corpo a un piano fuori terra. Il basamento, con gli impianti e i locali tecnici, segue l'andamento inclinato del terreno: ha tre lati a vista rivestiti di pietra a spacco e una parte interrata. Sopra si elevano la struttura portante e le pareti perimetrali mascherate con un assito di legno non trattato, essenza di cedro. L'apertura delle ampie porte-finestre riempie l'interno di aria e di luce. L'interno è suddiviso in diverse aree, necessarie al funzionamento del centro e studiate per rispettare le esigenze dei singoli all'interno della struttura comunitaria. Sul lato est, la sala da pranzo, ampia e confortevole, è anche un punto di incontro dove i parenti possono scambiarsi esperienze e parole di distrazione. Completano il perimetro i locali di servizio necessari.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://amdlcircle.com/it/project/centro-diurno-per-malati-di-alzheimer">https://amdlcircle.com/it/project/centro-diurno-per-malati-di-alzheimer</a></li> </ul>

# Attività ed esperienze

<p>Promotore: <b>Commissione Europea</b></p> <p>Progetto: <b>Culture for Health</b></p> <p>Luogo: <b>Europa</b></p>	<p>Culture for Health è un progetto di attuazione dell' "Azione preparatoria dell'UE: sviluppo di politiche dal basso verso l'alto per la cultura e il benessere nell'UE" realizzato nel dicembre 2022 da un consorzio europeo di centri di ricerca (Culture Action Europe, Trans Europe Halles, Central Denmark Region, The Northern Dimension Partnership on Culture, Centrul Cultural Clujean e Društvo Asociacija) e cofinanziato dalla Commissione Europea.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.cultureforhealth.eu/">https://www.cultureforhealth.eu/</a></li> <li>• <a href="https://www.cultureforhealth.eu/inspiration/">https://www.cultureforhealth.eu/inspiration/</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)</b></p> <p>Progetto: <b>Report 2019</b></p> <p>Luogo: <b>Europa</b></p>	<p>L'OMS ha presentato a novembre 2019 una review di letteratura tratta da oltre 900 pubblicazioni che conferma come le arti fanno bene alla salute, migliorano la malattia e la qualità della vita, contribuiscono ad un'assistenza e una cura integrata e attenta alla persona. Per la natura inclusiva della pratica dalle arti nella dimensione del benessere e della salute, esse incidono sui determinanti sociali delle disuguaglianze di salute. La ricerca bibliografica e il report è stato realizzato dalla Rete delle Evidenze sulla Salute (Health Evidence Network – HEN). WHO EURO Health Evidence Network – Report di sintesi 67 “Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review” (Rapporto completo), Daisy Fancourt, Saoirse Finn. Traduzione italiana a cura di CCW-Cultural Welfare Center In collaborazione con Dors Regione Piemonte, Fondazione Medicina a Misura di Donna, SCT Centre - Social Community Theatre Centre</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.dors.it/documentazione/testo/202108/report2019OMSartisalute_20210727.pdf">https://www.dors.it/documentazione/testo/202108/report2019OMSartisalute_20210727.pdf</a>.</li> <li>• <a href="https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3366">https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3366</a></li> <li>• <a href="https://culturalwelfare.center/casistudio-ricercaoms2019/">https://culturalwelfare.center/casistudio-ricercaoms2019/</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Fondazione Medicina a misura di donna</b></p> <p>Progetto: <b>Cantiere dell'arte</b></p> <p>Luogo: <b>Ospedale Sant'Anna di Torino</b></p>	<p>Fondazione Medicina a misura di donna svolge al Sant'Anna di Torino, il più grande ospedale ginecologico ed ostetrico d'Europa. Attraverso una campagna di ascolto del personale e dei pazienti e un'operazione di fundraising che ha mobilitato 10mila persone, in ospedale ha preso avvio un vero e proprio “cantiere dell'arte”: piccole variazioni architettoniche e un intervento incisivo dal punto di vista artistico guidato dal Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli, con il coinvolgimento di numerosi artisti tra cui Michelangelo Pistoletto, sta trasformando progressivamente gli spazi dell'ospedale con azioni di pittura collettiva che hanno portato centinaia di persone a “prendersi cura dei luoghi di cura”. Dal 2012 la Fondazione ha avviato, grazie a donazioni di artisti e collezionisti, la costituzione di un corpus di opere allestite in ospedale in base a un progetto curatoriale di Catterina Seia, Vice Presidente, direttore della piattaforma “Art, Health and social change”</p>
 <p><b>Art &amp; Health Collection</b></p>	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.medicinamisuradidonna.it/progetti/progetti-realizzati.html">www.medicinamisuradidonna.it/progetti/progetti-realizzati.html</a></li> <li>• <a href="http://www.medicinamisuradidonna.it/">www.medicinamisuradidonna.it/</a></li> <li>• <a href="https://www.medicinamisuradidonna.it/news/393-prendersi-cura-della-cura-e-abitare-la-bellezza.html">https://www.medicinamisuradidonna.it/news/393-prendersi-cura-della-cura-e-abitare-la-bellezza.html</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Clinica Oncologica di Ancona e Accademia di Belle Arti di Brera</b></p> <p>Progetto: <b>Arte per la Vita</b></p> <p>Luogo: <b>Ancona</b></p>	<p>Il progetto "Arte per la Vita" è un progetto multidisciplinare, voluto dalla Dott.ssa Rossana Berardi, Direttore della Clinica Oncologica degli Ospedali Riuniti di Ancona, con la collaborazione della Fondazione Ospedali Riuniti di Ancona, l'Università Politecnica delle Marche e l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Le opere pittoriche realizzate dagli studenti del Corso di Cromatologia dell'Accademia di Brera donate al reparto, abbelliscono le pareti della Clinica e rappresentano il cuore della nuova Galleria d'Arte, realizzata nell'area del Day Hospital dove i pazienti oncologici affrontano la chemioterapia.</p>
	<p>link: <a href="http://www.lavoceideimedicini.it/2020/12/16/larte-in-ospedale-migliora-la-vita/">www.lavoceideimedicini.it/2020/12/16/larte-in-ospedale-migliora-la-vita/</a></p>

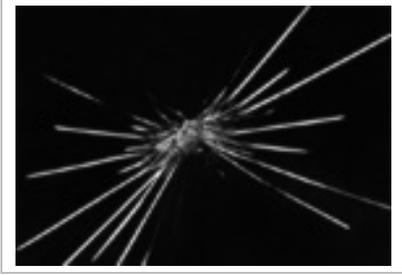
<p>Promotore: <b>Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord</b></p> <p>Progetto: <b>Arte in Ospedale</b></p> <p>Luogo: <b>Pesaro</b></p>	<p>L'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord ha avviato un progetto culturale espositivo denominato "Arte in Ospedale" che si avvale della collaborazione di Scuole ed Istituti di Specializzazione Artistica come l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Nell'intento di accogliere la creatività in tutte le sue espressioni il Progetto "Arte in Ospedale" prevede di mettere in atto anche altre iniziative che vadano in quella direzione come organizzazione Concerti di musica da camera, jazz e pop, concorsi fotografici per i dipendenti e mostra delle relative opere, organizzazione momenti di lettura pubblica, laboratori didattici di arte, esposizione degli esiti dei laboratori.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.ospedalimarchenord.it/servizi-per-i-pazienti-e-i-familiari/arte-in-ospedale/">www.ospedalimarchenord.it/servizi-per-i-pazienti-e-i-familiari/arte-in-ospedale/</a></li> <li>• <a href="http://www.luceweb.eu/2022/08/02/35-opere-degli-studenti-dellaccademia-di-brera-per-il-progetto-arte-per-la-vita/">www.luceweb.eu/2022/08/02/35-opere-degli-studenti-dellaccademia-di-brera-per-il-progetto-arte-per-la-vita/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer</b></p> <p>Progetto: <b>MEYER ART di Giuseppe Ragazzini</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>I bambini del Meyer possono creare collages sui maxi schermi touch che ricoprono la parete centrale della sala di attesa degli ambulatori del pediatrico fiorentino. L'applicazione consente ai bambini e ai ragazzi in attesa di visite di dare forma a disegni usando le forme provenienti da famosi quadri di maestri dell'arte, oltre a una serie di elementi di varie categorie. La fantasia di ogni bambino può quindi sbizzarrirsi utilizzando e combinando elementi più vari, alcuni dei quali provenienti da famosi quadri di grandi pittori come Mirò, Rousseau il Doganiere e Duccio di Boninsegna. Ogni artista in erba può assemblare la sua opera come meglio crede, firmarla, e metterla in mostra nella galleria di Meyer Art. L'applicazione rientra nel più ampio progetto de "Le Finestre dei Sogni", grandi wall animati che permettono ai bambini di lasciarsi trasportare dalla magia delle immagini create da un grande artista apprezzato a livello internazionale. Un modo stimolante per impiegare il tempo dell'attesa sia per i piccini, che per i grandi.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://sip.it/2017/09/17/meyer-art/">https://sip.it/2017/09/17/meyer-art/</a></li> <li>• <a href="https://www.giusepperagazzini.it/portfolio_page/mobile-app-on-app-store/">https://www.giusepperagazzini.it/portfolio_page/mobile-app-on-app-store/</a></li> </ul>

<p><b>Autore:</b> <b>Silvio Irilli</b></p> <p><b>Progetto:</b> <b>Ospedali Dipinti</b></p> <p><b>Luogo:</b> <b>testo</b></p>	<p>Silvio Irilli per sette anni si è dedicato a cambiare l'immagine di 12 ospedali italiani con il progetto Ospedali Dipinti (Gemelli di Roma, Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Gaslini di Genova). Ospedali Dipinti è un progetto artistico a disposizione di Onlus, Fondazioni e privati che vogliono Donare reparti dipinti a strutture ospedaliere. Tutto inizia con una richiesta da parte del Policlinico Gemelli di Roma nel 2012, per decorare un corridoio del reparto di radioterapia oncologica. L'opera riscuote immediatamente successo sui pazienti e comincia una richiesta da altri ospedali. L'artista pensa subito di creare un progetto dedicato dal nome Ospedali Dipinti con un concetto fondamentale: realizzare le opere solo ed esclusivamente con il contributo delle persone, sponsor, aziende locali oppure in collaborazione con le Onlus e Fondazioni.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.ospedalidipinti.it/">https://www.ospedalidipinti.it/</a></li> <li>• <a href="https://it.mashable.com/arte/3354/ce-un-artista-italiano-che-trasforma-i-reparti-dospedale-in-opere-darte">https://it.mashable.com/arte/3354/ce-un-artista-italiano-che-trasforma-i-reparti-dospedale-in-opere-darte</a></li> <li>• <a href="https://www.ospedalidipinti.it/#">https://www.ospedalidipinti.it/#</a></li> </ul>
<p><b>Promotore:</b> <b>Humanitas di Bergamo</b></p> <p><b>Progetto:</b> <b>Opere in Parole</b></p> <p><b>Luogo:</b> <b>Bergamo</b></p>	<p>Dettagli in maxi formato di opere d'arte dell'Accademia Carrara sono entrati in tutti i reparti e nelle sale della Terapia Intensiva e del Pronto Soccorso di Humanitas Gavazzeni e Humanitas Castelli. Con la collaborazione di attori, musicisti e artisti sono stati realizzati dei racconti ispirati alle opere d'arte, uno per ogni reparto, a disposizione dei pazienti e dei professionisti attraverso i QR code che sono posti sulle pareti, accanto alle opere esposte, e sui libretti distribuiti nei reparti.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.gavazzeni.it/news/con-opere-e-parole-larte-e-sempre-piu-presente-negli-ospedali-humanitas-di-bergamo/">https://www.gavazzeni.it/news/con-opere-e-parole-larte-e-sempre-piu-presente-negli-ospedali-humanitas-di-bergamo/</a></li> </ul>
<p><b>Progetto:</b> <b>Ospedale cantonale</b></p> <p><b>Luogo:</b> <b>Aarau (Svizzera)</b></p>	<p>"L'ospedale che cura con l'arte." Sadhyo Niederberger, artista indipendente e curatrice artistica che vive e lavora nella Svizzera tedesca è la conservatrice dell'Ospedale cantonale di Aarau. La collezione dell'Ospedale cantonale di Aarau appartiene all'ospedale, è una collezione di più di 3000 pezzi che viene ingrandita ogni anno. Ma ciò che contraddistingue il caso di questo ospedale sono le mostre che si tengono al suo interno con artisti professionisti contemporanei</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.ilsole24ore.com/art/un-ospedale-che-cura-l-arte-AEL00DQ">https://www.ilsole24ore.com/art/un-ospedale-che-cura-l-arte-AEL00DQ</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>Palazzo Medici Riccardi</b></p> <p>Progetto: <b>Ricerca sulla percezione dell'arte</b></p> <p>Luogo: <b>Palazzo Medici Riccardi, Firenze</b></p>	<p>Il soffitto dipinto della Galleria Luca Giordano a Palazzo Medici Riccardi a Firenze è stato il trampolino di lancio per un esperimento in cui gli scienziati hanno monitorato le reazioni emotive e fisiche dei partecipanti in un'esperienza artistica avvolgente. In questo studio pionieristico Perla Gianni Falvo ha utilizzato la tecnologia digitale per riprodurre l'intero soffitto della Galleria sul pavimento sottostante in modo che i soggetti potessero "camminare" sul capolavoro e viverlo in una profondità di dettaglio solitamente disponibile solo per restauratori e professionisti dell'arte. Le reazioni fisiche ed emotive dei partecipanti - frequenza cardiaca, respirazione, tensione muscolare, pressione sanguigna, mappa cerebrale, una serie di parametri fisici - sono state monitorate dalla tecnologia wireless indossata dai soggetti, che sono stati valutati anche in studi qualitativi prima e dopo l'esperienza visiva.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://artperception.org/luca-giordano">https://artperception.org/luca-giordano</a></li> </ul>

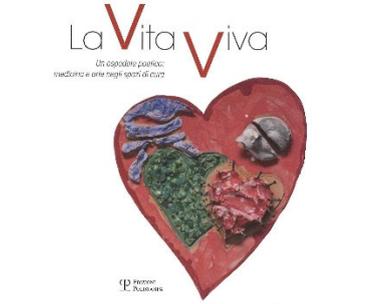
<p>Promotore: <b>Ospedale Niguarda</b></p> <p>Progetto: <b>MAPP - Museo d'Arte Paolo Pini</b></p> <p>Luogo: <b>Milano</b></p>	<p>Accanto ai capolavori di artisti del calibro di Arturo Martini, Mario Sironi e Francesco Messina vivono anche gli interventi di Aldo Carpi, Alberto Salietti, Anselmo Bucci, Cesarino Monti, Raffaele De Grada e di molti altri ancora, che, dall'ingresso fin negli edifici interni, accolgono i numerosi visitatori.</p> <p>Anche l'arte contemporanea è di casa al Niguarda. L'Ospedale, infatti, è sede del MAPP, Museo d'Arte Paolo Pini, che con le sue Botteghe d'Arte ha trasformato un ospedale psichiatrico in un luogo di incontro dove il "fare arte" è un'occasione di scambio tra artisti professionisti e persone affette da disagio psichico.</p> <p>Nel tempo si è formata una collezione di livello internazionale e accoglie le opere di 140 artisti, tra i quali Enrico Baj, Emilio Tadini, Gunter Brus, Martin Disler, ma che si arricchisce ogni anno. Con nuove idee e progetti partecipa a fiere internazionali di arte moderna e organizza e sostiene varie iniziative. Tra le mura dell'Ospedale vengono ospitate, inoltre, mostre di artisti contemporanei, promossi eventi culturali, concorsi artistici, visite guidate e accolte numerose opere e installazioni</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.ospedaleniguarda.it/chi-siamo/niguarda-e-arte">www.ospedaleniguarda.it/chi-siamo/niguarda-e-arte</a></li> <li>• <a href="http://www.ospedaleniguarda.it/artgallery/2015/08/03/book-2-museo-darte-paolo-pini/">www.ospedaleniguarda.it/artgallery/2015/08/03/book-2-museo-darte-paolo-pini/</a></li> <li>• <a href="http://www.mapp-arca.it/storia.php">www.mapp-arca.it/storia.php</a></li> </ul>

<p>Progetto: <b>Artemedicina</b></p>	<p>Artemedicina.com è un laboratorio digitale finalizzato a raccogliere il più vasto ed eterogeneo universo di testimonianze artistiche basate sul tema della sofferenza causata dalla malattia ed ispirate alla questione inerente l'umanizzazione dei luoghi di cura. Il sito è dedicato al ruolo dell'arte nelle strutture sanitarie pubbliche e private. La sua finalità ultima è la dimostrazione di esempi concreti in cui l'arte aiuta a diminuire la sofferenza delle persone, quindi degli individui che vivono l'ospedale perché malati o perché vi lavorano - medici infermieri e tutti gli operatori sanitari.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://artemedicina.com/introduzione.html">https://artemedicina.com/introduzione.html</a></li> <li>• <a href="https://artemedicina.com/artisti.html">https://artemedicina.com/artisti.html</a></li> </ul>

<p><b>Progetto:</b> <b>Medicina narrativa</b></p>	<p>Pratica clinica quotidiana che si basa sulle capacità dei professionisti di osservare, ascoltare, interpretare ed essere mossi dalle narrazioni dei pazienti.</p> <p>La Medicina Narrativa è una scienza che aiuta i professionisti del sistema sanitario ad accogliere con attenzione le esperienze sia delle persone che convivono con una patologia, sia di chi si prende cura di loro, attraverso la ricerca e pratica clinica. Medicina narrativa è anche riscrivere la terminologia medica e scientifica in modo che sia più coerente con il vissuto e il pensiero del paziente.</p> <p>All'interno di ISTUD, l'area Sanità e Salute progetta e realizza attività di ricerca per la riorganizzazione dei percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nei processi di cura. Inoltre è un centro di formazione provider per l'Educazione Continua in Medicina e centro di ricerca accreditato dal MIUR, occupandosi del miglioramento dell'offerta di cura attraverso lo sviluppo del singolo professionista, dell'équipe di cura, dell'organizzazione di appartenenza.</p> <p>L'Area è impegnata a comprendere le dinamiche organizzative della sanità pubblica e privata per sviluppare un management attento alla sostenibilità ed in grado di connettere le reali necessità ed i valori delle persone in cura, dei professionisti e delle dirigenze sanitarie.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.medicinanarrativa.eu/medicina-narrativa-istud">https://www.medicinanarrativa.eu/medicina-narrativa-istud</a></li> <li>• <a href="https://www.medicinanarrativa.eu/formarsi/i-linguaggi-della-cura">https://www.medicinanarrativa.eu/formarsi/i-linguaggi-della-cura</a></li> <li>• <a href="https://www.medicinanarrativa.eu/la-galleria-d-arte-ideale">https://www.medicinanarrativa.eu/la-galleria-d-arte-ideale</a></li> </ul>

<p><b>Progetto:</b> <b>Arteterapia: la creatività che cura</b></p>	<p>La prima forma di arteterapia è nata con Friedl Ducker Brandeis per supportare i bambini nei campi di concentramento. Da allora l'arteterapia si è maggiormente strutturata come metodologia e strumento utile con persone di tutte le età, con e senza disagi fisici o psichici.</p> <p>Essa è una forma di intervento, nel quale si fa uso di differenti mediatori artistici al fine di favorire l'empowerment della persona o del gruppo, la piena utilizzazione delle proprie risorse e il miglioramento della qualità della vita.</p> <p>L'arteterapia si caratterizza come un approccio di sostegno non-verbale, mediante l'utilizzo di materiali artistici, basandosi sul presupposto secondo cui il processo creativo corrisponda a un miglioramento dello stato di benessere della persona, migliorandone la qualità del vissuto. Tra i mediatori artistici si annoverano: la danza, la musica, il teatro, la fotografia, la pittura.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.stateofmind.it/2018/06/arteterapia-creativita-cura/">https://www.stateofmind.it/2018/06/arteterapia-creativita-cura/</a></li> </ul>

<p><b>Promotore:</b> <b>Artedo – Polo Mediterraneo delle Arti Terapie e Discipline Olistiche</b></p> <p><b>Progetto:</b> <b>Artedo</b></p> <p><b>Luogo:</b> <b>Firenze e altre sedi</b></p>	<p>Artedo – Polo Mediterraneo delle Arti Terapie e Discipline Olistiche è un'associazione nazionale fondata nel 2006 che ha lo scopo di diffondere il Protocollo Discentes, metodologia didattica innovativa che permette la creazione d'impresa etica nelle nuove professioni, per il tramite di una rete tra enti diversi, denominati Scuole Artedo.</p> <p>Il progetto nasce dalle intese tra Artedo Network Srl e l'Associazione Artedo.</p> <p>Artedo Network Srl è proprietario della metodologia didattica denominata Protocollo Discentes per la Formazione nelle Arti Terapie, dell'impianto organizzativo, di tutti i materiali documentali e le pubblicazioni editoriali, nonché delle piattaforme tecnologiche all'interno delle quali viene erogata la formazione della rete Artedo.</p> <p>Tutti i corsi di formazione in Arteterapia, Danzamovimentoterapia, Musicoterapia e Teatroterapia sono Qualificati CEPAS, Ente per la Certificazione delle Professionalità e dei percorsi formativi, numero di Registro 130, Scheda SH241</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://artiterapie.artedo.it/artedo-firenze/">https://artiterapie.artedo.it/artedo-firenze/</a></li> </ul>

<p>Promotore: <b>PoesiaPresente</b></p> <p>Progetto: <b>Leggere con cura</b></p> <p>Luogo: <b>Italia, Svizzera</b></p>	<p>“Leggere, con cura”: la poesia entra negli ospedali. Fabiano Alborghetti descrive il progetto pensato per prendersi cura dei pazienti ospedalizzati promosso nell’ambito dell’azione culturale PoesiaPresente, in Italia e in Canton Ticino, tra il 2009 e il 2011. Esaltando il valore terapeutico della poesia, il progetto ha toccato e carezzato migliaia di persone, realizzando un “umanesimo clinico” che porta ad una riconciliazione con la malattia, riducendo e dando significato al senso di estraneità e spersonalizzazione dell’ambiente in cui i pazienti si trovano, all’intera esperienza di cura, prendendosi cura, alla fine, persino del dolore.</p> <p>Nel 2006 l’Associazione Culturale Mille Gru, con sede a Monza, avvia PoesiaPresente, un’azione culturale di rete, fondata sul gesto di scambio del dono (presente), che vuole trasmettere, nella vita quotidiana delle persone, l’energia della poesia contemporanea. Dalla sua prima edizione molti sono stati i progetti e le produzioni messi in cantiere e “Leggere, con cura” è uno di questi, realizzato dapprima in Italia e poi esteso per coprire anche la Svizzera italiana.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.poetrytherapy.it/i-numeri-della-rivista/numero-002/leggere-con-cura-la-poesia-entra-negli-ospedali">https://www.poetrytherapy.it/i-numeri-della-rivista/numero-002/leggere-con-cura-la-poesia-entra-negli-ospedali</a></li> </ul>
<p>Promotore: <b>Azienda Asl 10</b></p> <p>Progetto: <b>Un ospedale poetico</b></p> <p>Luogo: <b>Ospedale Santa Maria Annunziata, Bagno a Ripoli, Firenze</b></p>	<p>Silvia Pecorini, è l'autrice del progetto "Un ospedale poetico", realizzato dal 2005 all'ospedale Santa Maria Annunziata a Ponte a Niccheri, in collaborazione con il Gabinetto Scientifico Letterario Viesseux, che ha curato la selezione antologica di citazioni poetiche, e l'Istituto Statale d'Arte di Firenze. Le pareti dell'ospedale parlano attraverso la voce dei poeti italiani: Montale, Penna, Bertolucci, Gatto, Cardarelli. Poesie che, grazie alla creatività degli studenti dell'Istituto d'arte, sono diventate quadri, affreschi, graffiti, elaborazioni al computer, collocati nelle zone più frequentate dell'ospedale. Nel 2020, sulla scia di questa significativa esperienza nasce il Vaccino Virtuale Poetico VIVAP®, pensato in dono per gli operatori del presidio di Ponte a Niccheri. Un lotto di 250 fiale contenenti testi di poesia. Nel 2016 è stato pubblicato il libro "La vita viva. Un ospedale poetico: medicina e arte negli spazi della cura" che raccoglie le esperienze promosse negli anni.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.uslcentro.toscana.it/index.php/news/24262-fiale-con-bugiardino-di-poesie-a-ricordare-l-importanza-di-vaccinarsi-singolare-iniziativa-all-ospedale-santa-maria-annunziata">https://www.uslcentro.toscana.it/index.php/news/24262-fiale-con-bugiardino-di-poesie-a-ricordare-l-importanza-di-vaccinarsi-singolare-iniziativa-all-ospedale-santa-maria-annunziata</a></li> <li>• <a href="https://www.viesseux.it/eventi/475/252-La-Vita-Viva-medicina-e-arte-negli-spazi-di-cura.html">https://www.viesseux.it/eventi/475/252-La-Vita-Viva-medicina-e-arte-negli-spazi-di-cura.html</a></li> </ul>
<p>Autore: <b>Mimmo Roselli</b></p> <p>Progetto: <b>Santa Rosa Festival</b></p> <p>Luogo: <b>Santa Rosa de Cuevo, Bolivia</b></p>	<p>La cultura può essere strumento per preservare le comunità e le loro tradizioni. È quanto sta succedendo a Santa Rosa de Cuevo, un paesino di 800 abitanti nelle Ande boliviane, dove un festival creato da un artista ed ex medico italiano sta aiutando la comunità locale a valorizzare la propria cultura. Lui è Mimmo Roselli, ostetrico ginecologo che, alla soglia dei 40 anni, decise di lasciare la professione per fare l'artista a tempo pieno e che, dagli anni '80, ha legato la sua vita a queste terre, prima portando il suo contributo come medico, poi come artista. Nel 2007 ha creato il Santa Rosa Festival che quest'anno, prima edizione postpandemica, si svolge dal 12 al 26 marzo 2023</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.arte.it/notizie/mondo/felice-anniversario-alla-scuola-d-arte-e-musica-di-santa-rosa-de-cuevo-14401">https://www.arte.it/notizie/mondo/felice-anniversario-alla-scuola-d-arte-e-musica-di-santa-rosa-de-cuevo-14401</a></li> <li>• <a href="https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/il-santa-rosa-festival-tra-i-guaran-del-chaco/141699.html">https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/il-santa-rosa-festival-tra-i-guaran-del-chaco/141699.html</a></li> </ul>

<p><b>Autore:</b> <b>Claudio Ascoli</b></p> <p><b>Progetto:</b> <b>Chille de la Balanza</b></p> <p><b>Luogo:</b> <b>San Salvi, Firenze</b></p>	<p>Chille de la Balanza è una delle realtà storiche italiane di militanza teatrale, nata come gemmazione filiale dall'esperienza di una delle più importanti famiglie capocomicali napoletane, la famiglia Ascoli, diversi decenni fa, e attiva nell'arte dal vivo con forme e intenzioni molto definite e connotate dalla presenza geografica a Firenze, nel perimetro di San Salvi: si tratta di un'area che adesso pare finalmente oggetto di un piano di recupero organico dopo aver dismesso anni fa la sua funzione di struttura manicomiale. È proprio questa recente destinazione ad aver rafforzato anni fa in chi ha la direzione di Chille, ovvero il regista e artista teatrale Claudio Ascoli, la determinazione per costruire attorno e dentro questo luogo lo spazio fisico e creativo per sviluppare le proprie direzioni di intervento sul territorio del capoluogo toscano.t</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.chille.it/chi-siamo/">https://www.chille.it/chi-siamo/</a></li> <li>• <a href="https://www.paneacquaculture.net/2023/01/18/un-2023-magico-per-i-50-anni-di-chille-de-la-balanza-intervista-a-claudio-ascoli/">https://www.paneacquaculture.net/2023/01/18/un-2023-magico-per-i-50-anni-di-chille-de-la-balanza-intervista-a-claudio-ascoli/</a></li> </ul>

<p><b>Autore:</b> <b>Giuliano Scabia</b></p> <p><b>Progetto:</b> <b>Marco Cavallo</b></p> <p><b>Luogo:</b> <b>Parco San Giovanni, Trieste</b></p>	<p>Marco Cavallo è la celebre, scultura di legno e cartapesta ormai divenuta icona dell'apertura dei manicomi, creata nel 1973 da una idea di Giuliano Scabia drammaturgo, scrittore e poeta padovano. Collocata all'interno del manicomio di Trieste (oggi Parco di San Giovanni) questo manufatto è uno dei più importanti esempi di opera collettiva realizzata con il contributo dei laboratori artistici creati all'interno della struttura nosocomiale giuliana diretta dall'allora direttore Franco Basaglia, il quale si avvale del contributo dei pazienti ivi reclusi. Alto circa 4 metri e di colore azzurro, (come deciso dagli stessi pazienti), lo si volle di così grandi dimensioni, per poter idealmente contenere tutti i desideri e i sogni dei ricoverati e portare all'esterno un simbolo visibile e rappresentativo dell'umanità allora nascosta e misconosciuta all'interno dei manicomi.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.academia.edu/9546683/Marco_Cavallo">https://www.academia.edu/9546683/Marco_Cavallo</a></li> <li>• <a href="http://www.parcodisangiiovanni.it/page/la-storia">http://www.parcodisangiiovanni.it/page/la-storia</a></li> <li>• <a href="https://robertocanziani.eu/quantescene/2018/08/01/quel-che-resta-di-marco-cavallo/">https://robertocanziani.eu/quantescene/2018/08/01/quel-che-resta-di-marco-cavallo/</a></li> </ul>

<p><b>Autore:</b> <b>Luca Santiago Mora</b></p> <p><b>Progetto:</b> <b>Atelier dell'Errore</b></p> <p><b>Luogo:</b> <b>Bergamo</b> <b>Reggio Emilia</b></p>	<p>Atelier dell'Errore BIG (AdE BIG) è un collettivo artistico che si dedica alle arti visive e alla performance. Si è formato nel 2015 e costituito impresa sociale nel 2018. Fin dalla sua costituzione, il laboratorio work in progress di AdE BIG è stato ospitato in permanenza all'interno della Collezione Maramotti di Reggio Emilia. AdE BIG ha origine dal progetto Atelier dell'Errore dedicato fin dal 2002 dall'artista visivo Luca Santiago Mora ai ragazzini della neuropsichiatria infantile dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia e di Bergamo e divenuto Associazione Atelier dell'Errore nel 2011</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.youtube.com/watch?v=w7Ug13mEzSs&amp;ab_channel=PalazzoStrozzi">https://www.youtube.com/watch?v=w7Ug13mEzSs&amp;ab_channel=PalazzoStrozzi</a></li> <li>• <a href="http://atelierdellerrore.org/it/cover">http://atelierdellerrore.org/it/cover</a></li> </ul>

# Testimonianze

<p>Progetto: <b>Omaggio al San Bartolomeo. L'Ospedale di Michelucci a Sarzana ai tempi del Covid</b></p> <p>Luogo: <b>Sarzana</b></p>	<p>La testimonianza di Gino Piarulli della sua esperienza come paziente covid all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e di architetto con le sue riflessioni sull'approccio progettuale di Michelucci nel dare forma ad un luogo della cura ancor oggi di grandissima attualità e come modello per il futuro. a cura di Gino Piarulli, FMPapers – settembre 2021</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="https://www.michelucci.it/2021/09/24/fmpapers-san-bartolomeo/">https://www.michelucci.it/2021/09/24/fmpapers-san-bartolomeo/</a></li></ul>
<p>Autore: <b>Momcilo Jankovic</b></p> <p>Luogo: <b>Azienda Ospedaliera San Gerardo dei Tintori di Monza</b></p>	<p>Per quarant'anni il dottor Momcilo Jankovic ha curato i bambini leucemici nel reparto di Ematologia pediatrica dell'ospedale San Gerardo di Monza, centro d'eccellenza nazionale. Ha fatto dell'ascolto e della terapia del dolore la sua missione, nella convinzione che se la medicina non può guarire tutti, ha il dovere di offrire una qualità di vita alta per far morire sereni. La sua generosità ed empatia con ogni paziente lo hanno fatto amare e reso noto, tanto che i media lo hanno soprannominato il «dottor sorriso»</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="http://www.studiomedicocali.it/it/dottori/dr-momcilo-jankovic">http://www.studiomedicocali.it/it/dottori/dr-momcilo-jankovic</a></li><li>• <a href="https://www.baldinicastoldi.it/autori/jankovic-momcilo/">https://www.baldinicastoldi.it/autori/jankovic-momcilo/</a></li></ul>
<p>Promotore: <b>Centro interuniversitario Tesis</b></p> <p>Luogo: <b>Firenze</b></p>	<p>Gli spazi della cura come prolungamento della città. Come progettare i luoghi e gli ambienti della cura per dare forma e sostanza, per soddisfare il diritto alla salute.</p> <p>Intervista a Maria Chiara Torricelli, Architetto, Centro interuniversitario Tesis, Università di Firenze. "Presso il Tesis abbiamo collaborato tra architetti, medici, giuristi, sociologi, psicologi ambientali, su temi quali: il diritto alla salute, la riduzione dello stress, la umanizzazione, la sicurezza, l'accessibilità."</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="https://forward.recentiproggressi.it/it/rivista/numero-17-spazi-della-cura/interviste/gli-spazi-della-cura-come-prolungamento-della-citta/">https://forward.recentiproggressi.it/it/rivista/numero-17-spazi-della-cura/interviste/gli-spazi-della-cura-come-prolungamento-della-citta/</a></li></ul>

<p>Promotore: <b>Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute</b></p> <p>Progetto: <b>Salute 2020</b></p>	<p>Per un approfondimento sull'obiettivo prioritario 4 "Creare ambienti resilienti e favorevoli alla salute" di Salute 2020 si rimanda all'articolo-intervista a Elena Cometti, fondatrice e direttrice artistica dell'Associazione Esseosse.net Onlus che da sempre promuove laboratori di ricerca espressiva, personale e sociale, e ha contribuito inoltre a fondare la Rete dei Teatri di Resilienza.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.dors.it/page.php?idarticolo=107">https://www.dors.it/page.php?idarticolo=107</a></li> <li>• <a href="https://www.esseoesse.net/">https://www.esseoesse.net/</a></li> </ul>

<p>Autore: <b>Paolo Felli - Chiara Torricelli</b></p> <p>Progetto: <b>L'ospedale pediatrico: una comunità accogliente</b></p>	<p>Al centro del modello pediatrico della cura non c'è soltanto l'aspetto tecnico, medico, della salute, ma anche il tema della umanizzazione e dell'accoglienza. Quest'ultima si articola in molti e vari modi e comprende diverse attività: dal gioco all'insegnamento erogato in ospedale, dalla musica alla spiritualità, dal rapporto con la natura e l'orto alla pet therapy, dall'arte alla clown terapia. Soprattutto indica un atteggiamento di attenzione, di cura e di rispetto delle esigenze e dei bisogni dei pazienti più vulnerabili e delle loro famiglie, sia durante il ricovero che nelle delicate fasi del prima e dopo. Anche l'attenzione agli operatori, alle condizioni di lavoro, alla facilitazione nei rapporti umani e sociali che l'ospedale richiede sono aspetti fondamentali e imprescindibili. Questa attenzione si riflette sulla governance, per quel che riguarda l'organizzazione delle attività, e sinergicamente sulla progettazione degli spazi, nei loro aspetti funzionali, ambientali, estetici. Questo volume, frutto di un dialogo tra operatori sanitari, sociali e architetti, raccoglie modelli di pratiche ospedaliere pediatriche italiane con lo scopo di contribuire a migliorare l'offerta di servizi e di fornire utili elementi di riflessione che possono interessare medici, assistenti, tecnici della programmazione, della gestione e della progettazione e tutti coloro che a diverso titolo sono coinvolti in politiche sociosanitarie destinate ai minori. E testimonia anche quanto siano attuali, complessi e fondamentali questi modelli di cura.</p>
	<p>link:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.fondazionemeyer.it/lospedale-pediatico-una-comunita-accogliente/">https://www.fondazionemeyer.it/lospedale-pediatico-una-comunita-accogliente/</a></li> </ul>